



Mercoledì
28 Settembre 2016
Redazione di Milano
Piazza Carbonari, 3
cronaca@avvenire.it

CRONACA DI MILANO

Human Technopole a Expo A febbraio la prima pietra Renzi: Milano prenda per mano l'Italia Maroni: mancano risorse per il campus

DANIELA FASSINI

La prima pietra sarà posata a febbraio. È la promessa di Matteo Renzi che, per la terza volta in città negli ultimi 30 giorni, ha presentato ieri al Piccolo Teatro il count-down per Human Technopole, il centro medico-scientifico che sorgerà sull'ex area Expo e che vede coinvolti le tre università milanesi, l'Istituto italiano di tecnologia di Genova, il Cnr e le Fondazioni Mach di Trento e Isi di Torino. «Milano ha il compito di prendere per mano il Paese» ha detto il premier, puntando tutto sull'eredità materiale di quell'Esposizione che, con i suoi 21 milioni di visitatori, ha acceso i riflettori sul capoluogo lombardo. Quei riflettori che Renzi vuole mantenere accesi con il futuristico e avveniristico laboratorio che potrebbero invidiarci Londra, Boston e Tokyo, le tre città che hanno avviato, come Milano, un progetto simile a Human Technopole. Un pro-



getto, sempre per utilizzare le parole di Renzi, per «abbattere la paura del futuro» in una città che, a differenza di altre (e qui il riferimento a Roma è chiaro) «non dice no». E se da una parte è il ministro Maurizio Martina (già delegato per il governo di Expo) a confermare i fondi del progetto (già stanziati 80 milioni per il centro scientifico ai quali si ag-

giungono i 50 per Arexpo - la società proprietaria di quel milione di metri quadrati alle porte di Milano, dall'altra c'è qualcuno che storce il naso. È il governatore lombardo Roberto Maroni. «Credo sia il momento di passare dalle parole ai fatti - ha detto -. Mi pare ci sia qualche problema di risorse, soprattutto per quanto riguarda il campus universitario, perché Palazzo Chigi non le ha ancora messe. Anche su questo solleciterò il governo e Renzi a mantenere gli impegni presi». A parte il siparietto fondi e dopo i malumori iniziali sulla poca milanesità del progetto (poi superata con il coinvolgimento delle tre università milanesi), Human Technopole convince. «È la chiave di volta per quest'area», ha detto il sindaco Giuseppe Sala. «Molte imprese sono disposte a puntare su questa città della scienza e della ricerca che dovrà essere accogliente, ma è necessario istituire, in accor-

Scola celebra la Messa a Opera



Oggi l'arcivescovo in carcere visita la mostra «Vangelo filatelico» realizzata dai detenuti

Oggi alle 16 il cardinale Angelo Scola presiederà la Messa nella casa di reclusione di Opera. Prima della celebrazione eucaristica l'arcivescovo visiterà la mostra «Vangelo filatelico». La collezione è il frutto del lavoro realizzato dal Gruppo filatelico, da oltre due anni attivo all'interno della Sezione Alta sicurezza del carcere di Opera. Ad ispirare i detenuti sono stati i francobolli donati a papa Francesco, e che il pontefice ha fatto giungere alla casa di reclusione tramite l'elemosiniere pontificio, l'arcivescovo Konrad Krajewski. Sempre oggi sarà anche presentato il francobollo «Visitare i carcerati», emesso dalla Città del Vaticano e inserito nella più ampia emissione filatelica dedicata alle opere di misericordia corporale. Nell'occasione, inoltre, saranno allestite postazioni dell'Ufficio Filatelico e Numismatico della Città del Vaticano e di Poste Italiane, che bolleranno la corrispondenza in partenza con annulli appositamente realizzati per la mostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO DEL FUNERALE
LE ONORANZE

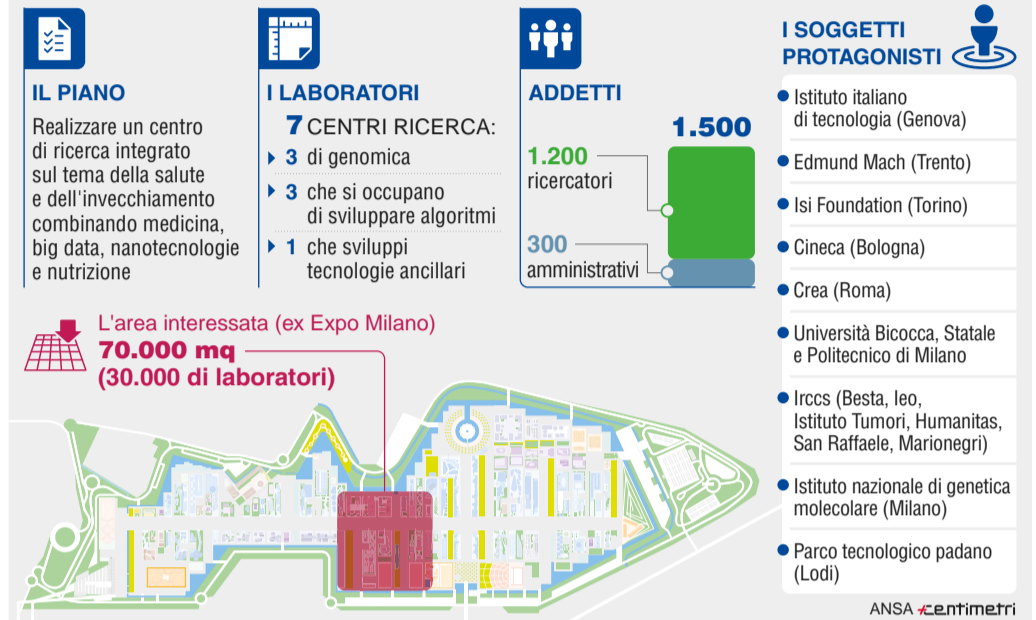
CENTRO DEL FUNERALE
di Ghisli Modonighi

AL VOSTRO FIANCO, PER AIUTARVI

02 6705515
24 su 24 - MILANO e PROVINCIA

www.centrodelfunerale.it

Il progetto "Human Technopole"



do con l'Unione europea, una "Free tax area" in grado di interessare anche gli investitori stranieri», ha dichiarato il presidente della Camera di commercio, Carlo Sangalli.

L'Italia». A regime, il centro occuperà 1.470 persone tra ricercatori e scienziati italiani e stranieri. I primi approderanno sul sito fra meno di 12 mesi. L'obiettivo è quello di rendere o-

Sala: è la chiave di volta per quest'area. Cingolani (Iit): primi ricercatori fra 12 mesi. Bonomi (Arexpo): a regime in sei anni

perativo il centro a partire dal 2019, dopo una fase di start-up. Anche se l'amministratore delegato di Arexpo, Giuseppe Bonomi spegne un po' gli entusiasmi e più realisticamente ammette: «Per quanto riguarda l'operatività in iniziale siamo in perfetta sintonia con Cingolani: i primi ricercatori potranno essere operativi già fra 12 mesi. Sull'operatività complessiva di Human Technopole, invece, l'orizzonte è di medio termine, ci vorranno almeno sei anni».

quanto riguarda l'operatività in iniziale siamo in perfetta sintonia con Cingolani: i primi ricercatori potranno essere operativi già fra 12 mesi. Sull'operatività complessiva di Human Technopole, invece, l'orizzonte è di medio termine, ci vorranno almeno sei anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio regionale della Lombardia

Ok alla legge che riordina la cultura in regione Ma sull'uso della "lingua lombarda" è polemica

DAVIDE RE

Chissà se a lui, al gran lombardo Alessandro Manzoni, che tanto si era dato da fare per l'unità linguistica italiana, la nuova legge di ispirazione leghista che fissa le linee guida e gli obiettivi del sistema culturale regionale sarebbe piaciuta. Già perché oltre all'accorpamento o al superamento di una ventina di leggi regionali, spesso non più in grado di rispondere alle esigenze di cittadini e ad operatori del settore, il testo approvato ieri dal Consiglio regionale introduce un concetto nuovo, ovvero quello di "lingua" o di "lingue" lombarde di cui è difficile capire il senso (se non politico). Anche perché più che di lingue sarebbe meglio parlare di dialetti, che poi

proprio a partire dal Manzoni lentamente si sono persi a favore dell'italiano (ci sarà un perché?). Così ieri, appunto, con 39 voti a favore (29 astensioni da parte di Pd, Patto Civico e M5S), il parlamentino lombardo ha approvato la legge che fissa indirizzi e risorse per tutte le politiche culturali regionali. Un provvedimento di semplificazione, quello illustrato dal relatore Luca Ferrazzi (Lista Maroni) che manda in archivio una ventina di leggi ormai datate e pone dei principi guida ben precisi: tutela dell'identità, promozione e valorizzazione del patrimonio lombardo, sostegno ai giovani e alle sperimentazioni artistiche. Quarantasei gli articoli del nuovo provvedimento che si occupa di siti Unesco, di turismo, di innovazione, di tutela e ap-

punto di "lingue lombarde", di difesa della proprietà intellettuale, di cultura come forma di benessere sociale. Contenta la Lega Nord in Consiglio regionale, che è il partito che assieme al suo assessore Cristina Cappelini ha più spinto per il varo della legge. Per il vice capogruppo del Carroccio Jari Colla la norma «valorizza quel grande patrimonio costituito dalla lingua lombarda in tutte le sue varianti». Non solo per Colla «il diritto di usare il lombardo costituisce qualcosa di imprescindibile». Diverso il discorso che fanno al gruppo, del Pd, che con il capogruppo Enrico Brambilla evidenzia come la norma in realtà sia povera di «risorse». «In quanti modi si dice "confetto" in Lombardia? Probabilmente uno per ogni provincia», si interroga e si risponde

l'esponente del Pd, aggiungendo come sia «davvero una forzatura l'idea di far assumere il lombardo a lingua, magari con l'obiettivo di insegnarla nelle scuole». Ma non è stato solo questo il motivo che ha spinto il Pd ad astenersi. «Ci sono state scelte - ha detto ancora Brambilla -, come quella di non sostenere più l'Istituto lombardo per la storia del movimento di Liberazione, e passaggi, come la banalizzazione e la strumentalizzazione del tema del patrimonio dialettale lombardo, che avrebbero meritato una posizione assai più dura da parte nostra. Ma ha prevalso in noi la lettura del provvedimento che è persino meglio, in molte parti, di quanto sia stato raccontato dalla maggioranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Approvato nuovo testo per la valorizzazione dell'identità culturale Sinergie con Turismo ed eventi

La lettura. Maratona manzoniana alle case popolari

GIOVANNA SCIACCHITANO

Duecento persone che si alterneranno ogni cinque minuti, anche di notte. Per un totale di trenta ore di lettura integrale dei "Promessi Sposi". Torna, per la terza volta, il 7 e l'8 ottobre, la "Maratona Manzoni", un'impresa aperta a tutti, che quest'anno si allarga all'intera città e vede protagoniste le case popolari, le centrali dell'acqua e, infine, piazza San Fedele, con la statua dello scrittore, dove è nata la prima edizione. Partner principale per il 2016 è Mm, multi utility di Palazzo Marino e che offre servizi di ingegneria e gestisce i servizi idrici e le case popolari.

Si ricorderà Anna Marchesini, straordinaria interprete con il Trio dei memorabili Promessi Sposi su RaiUno, che conquistarono milioni di italiani nel 1990. «Maratona Manzoni è ormai un appuntamento tradizionale, importante non solo perché promuove la lettura come veicolo di bellezza, esercizio di consapevolezza e strumento di crescita culturale di una collettività, ma anche perché, attraverso la lettura condivisa dei Promessi Sposi, i cittadini potranno riappropriarsi di un segmento illustre dell'identità e della loro storia», hanno dichiarato l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno, l'assessore alla Mobilità e Am-

Ritorna l'iniziativa di Mm: in scena il 7 e l'8 ottobre

biente Marco Granelli e l'assessore ai Lavori Pubblici e Casa Gabriele Rabaiotti. In quest'ottica metropolitana, cui guarderà anche nelle prossime edizioni, la Maratona Manzoniana farà tappa domenica 23 ottobre nella villa di Brusuglio, in chiusura dell'"Ottobre Manzoniano", la manifestazione organizzata dal Comune di Cormanico, giunta alla dodicesima edizione. «Aprire i cortili delle case po-

polari e le Centrali dell'Acquedotto, luoghi così storici e importanti della città per questo evento - ha affermato Stefano Cetti, direttore generale di Mm - è la riconferma che il nostro impegno per migliorare i servizi pubblici di Milano non può fermarsi alla mera gestione, ma deve spingersi oltre con iniziative sociali e culturali». Giorgia Fazzini, fra le organizzatrici di Maratona Manzoni, ha spiegato: «La manifestazione prevede un susseguirsi di lettori. Dal sindaco Beppe Sala allo studente, dall'attore all'assessore. Ognuno partecipa con il suo libro, ma le biblioteche milanesi metteranno a disposizione alcune copie».

L'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani distribuirà una versione con le illustrazioni di Mimmo Paladino. Chi vuole giocherà con l'hashtag: #nonsihadafare. Si potrà fare anche un selfie alla libreria Hoepli con il cartonnato gigante di Alessandro Manzoni. A dare il via all'iniziativa la presidente della commissione comunale cultura Paola Bocci. Ecco il calendario. Venerdì 7 ottobre: case popolari Inganni 67 (ore 10-14), centrale dell'acqua Cassiodoro 14 (ore 15.30-19.30), centrale dell'acqua Anfossi 40 (ore 21-08). Sabato 8 ottobre: case popolari Dateo 5 (ore 10-14), piazza San Fedele (15.30-19.30).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OBERDAN
Da Anteas spettacolo per la Festa dei nonni

"I racconti del nonno bambino" è il titolo dello spettacolo che Anteas Milano organizza per la Festa dei nonni. L'appuntamento, aperto a tutti, è per lunedì 3 ottobre allo Spazio Oberdan in viale Vittorio Veneto 2 (ore 9.30). Sarà presentato il progetto che impegna i volontari nelle scuole d'infanzia e primarie della città nella narrazione di fiabe, ogni anno con un tema diverso, e saranno premiati gli istituti coinvolti. Le fiabe sono state raccolte nel volume "I racconti del nonno bambino" e accompagnate da disegni degli alunni.

Federica Serva